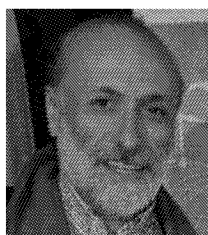


Valdera



Una Toscana mai vista

CARLO PETRINI

L'IMMAGINE

Colline toscane nei pressi di Volterra. Il ritmo della Valdera è scandito dal lavoro contadino e da un paesaggio finora incontaminato



Tra Pisa e Volterra per scoprire la dimensione "rurale" della vita

IL VIAGGIO DI QUESTA settimana ci porta alla scoperta della Toscana meno nota e di un luogo ideale per mettere in pratica il concetto del vivere slow: la Valdera. Situata tra Pisa e Volterra, ha in Pontedera la sua ideale capitale, ma è addentrandoci nella vallata che si scopre un'altra dimensione di vita, scandita dal lavoro contadino e da un paesaggio che non ha ancora subito l'invasione selvaggia dell'uomo edificatore. Il "rumore" delle vicine mete turistiche più famose e frequentate qui non arriva. Corsi d'acqua modesti che confluiscono nell'Era e morbide colline disegnano questo angolo di Toscana. Qui si legge ancora un dialogo profondo, tramandato sin dall'antichità, fra attività agricola e territorio, che ha contribuito alla conservazione di un paesaggio interessante. La vocazione bucolica della zona e le sue radici contadine

si riscontrano percorrendo le strade della valle o, meglio ancora, "camminando la terra", come consigliava Luigi Veronelli. Il bosco, in certi tratti selvaggio e impenetrabile, ricco di flora e di fauna, lascia in pianura posto agli alberi da frutto e al seminato, e in collina si alterna a ordinate piantagioni di oliveti e filari di vite. Incantevoli borghi completano la visione complessiva: Lari, con la sua intatta struttura urbanistica medievale e l'imponente mole del Castello dei Vicari che dal 2 al 5 giugno incorona la "regina ciliegia", o Lajatico, diventata meta turistica internazionale in quanto paese natale di Andrea Bocelli, e il borgo di origini etrusche di Palaia che propongono proprio domani una passeggiata alla scoperta dei mulini a vento. D'obbligo una tappa a Peccioli, dove spicca l'inconfondibile campanile della Pieve di San Verano; per acquistare ottimi prodotti locali c'è Eat Valdera, mentre per addolcirsi la bocca non si può non recarsi alla pasticceria Ferretti. Fauglia, Crespina, Capannoli, Ponsacco sono altri piccoli luoghi dove è possibile in assoluta tranquillità rivivere sensazioni cancellate dal nostro stile di vita sempre più frenetico. A Chianni, Locanda del Gallo è una tappa d'obbligo per assaporare la cucina toscana proposta con grande passione e amore per il territorio. Buon'ultima arriva Terricciola, Città del Vino, dove la produzione enologica è nota fin dai tempi degli Etruschi. Qui troviamo la Badia di Morrona,

fondata nel 1089 dal conte Ugucione e dal 1939 di proprietà della famiglia Gaslini Alberti. Oltre ad aver mantenuto e consolidato la tradizione della produzione di vino e dell'olio, punta molto sull'ospitalità attraverso quella formula di turismo diffuso che dovrebbe essere la soluzione per queste zone a vocazione rurale: non grandi strutture alberghiere che deturpano il paesaggio, ma meravigliosi casolari ristrutturati e trasformati in accoglienti agriturismi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

